

Ionica

SANTA TERESA DI RIVA Solenne cerimonia alla presenza di molti cittadini e autorità

Madonna di Porto Salvo, la statua è stata sistemata nella Cappelletta

È stata realizzata, com'è noto, sul sagrato nell'omonima piazza

Giuseppe Puglisi
SANTA TERESA DI RIVA

Nella quarta domenica dell'Avvento e nel 250esimo anniversario del "Miracolo del mare", la statuina della Madonna di Porto Salvo, che ogni anno il primo sabato di agosto, viene portata in processione sulle acque del mare di Barracca, ha un degno "alloggio": il parroco don Roberto Romeo ha benedetto con rito solenne la cappelletta realizzata sul sagrato della chiesa parrocchiale per custodire la venerata effigie di Santa Maria di Porto Salvo, procedendo poi alla sua dedizione.

L'opera è stata progettata dall'ing. Francesco Russo, generosamente donata alla parrocchia dai coniugi Carmelo Triolo e Maria Rosaria Pizzolo e dai loro figli Marica Fabiana e Cristian. L'edicola, che ricorda stilisticamente la prima cappelletta realizzata nel 1763 dal capitano che salvò bastimento ed equipaggio dal naufragio e da sicura morte invocando l'aiuto della Madonna, è stata realizzata dall'impresa edile di Alessandro Gotti, mentre le sculture sono dell'artista savonese Enrico Salemi.

La statuina, donata 14 anni fa da un altro parroco, per sostituire il quadro della Madonna che veniva portato nella tradizionale e seguitissima processione a mare, veniva custodita in un garage, una sistemazione di fortuna e poco acconcia, che feriva la sensibilità dei fedeli. Una famiglia particolarmente devota poco tempo fa ha manifestato il desiderio di costruire una edicola



La solenne cerimonia della intitolazione della cappelletta alla Madonna di Porto Salvo

che per grandi linee ricordasse l'antico primo tempio di Porto Salvo.

Ieri quel desiderio si è realizzato, con grande compiacimento di tutti i parrochiani che hanno gremito con slancio e gratitudine il sagrato per assistere a questa cerimonia alla quale erano presenti i rappresentanti della Curia, ed il sindaco Cateno De Luca con tutta l'amministrazione comunale. Il verbale della dedizione è stato redatto dall'avv. Antonella Papa.

Il momento successivo è stato l'inaugurazione della ristrutturata sottostante piazza. E qua si è registrato un fatto curioso. Quando don Roberto Ro-

meo ha invitato i presenti a spostarsi nella "piazza grande" per l'inaugurazione, la gente si è dileguata, pochi i rimasti, rispetto alla moltitudine che aveva assistito alla santa messa ed all'inaugurazione dell'edicola sacra. Il restyling della piazza ha fatto tanto discutere, come sempre accade a Santa Teresa di Riva, ma soprattutto hanno fatto riflettere gli 80 mila euro spesi per questa operazione a fronte di appena 25 mila di contributo regionale. Si potrà discuterne per quanto si vorrà, però è innegabile che il progetto dell'arch. Annalisa Ruttone ha dato un maggiore respiro alla piazza, razionalizzando gli spazi, incorniciando

la giusta luce il retrostante prospetto della chiesa, anche questo restaurato da poco tempo.

Anche il sistema di luci per l'illuminazione crea effetti e giochi che prima non c'erano. Il sindaco dopo un breve intervento in cui ha ripercorso le tappe di questi lavori, l'ha poi consegnata alla città. Resta il fatto, inspiegabile per molti versi, dell'abbandono della piazza da parte di molti presenti, al momento dell'inaugurazione. Forse perché la precedente cerimonia si era protratta più a lungo del previsto ed era già scoccata l'ora del pranzo domenicale. Anche questo sacro, dalle nostre parti. ◀



L'ing. Davide Garufi durante la lezione agli studenti dello Scientifico

S.TERESA DI RIVA Lezione agli studenti

L'ing. Davide Garufi torna sui banchi del Liceo scientifico

SANTA TERESA DI RIVA. È tornato nel liceo dove aveva studiato con grande profitto per parlare ai giovani, con il loro linguaggio, senza infondere dall'alto verità che si possono apprendere dai libri, in un rapporto quasi alla pari tra chi qualche anno fa era studente del Liceo e chi adesso o l'anno prossimo si prepara ad intraprendere la carriera universitaria.

L'ingegnere Davide Garufi, 27 anni, ex studente del Liceo e vincitore dell'edizione Europea dell'Nrg Battle 2013, una competizione nella quale si valutano le idee innovative sull'uso, la produzione e la gestione dell'energia, era tornato a Santa Teresa per un breve periodo con i genitori, ed ha accolto con entusiasmo la proposta dei docenti di incontrare gli alunni delle classi quarte e quinte del Liceo scientifico di Santa Teresa.

L'ingegnere Garufi, che ora segue un dottorato all'università tecnica di Eindhoven, in Olanda, ha accennato alla competizione europea recentemente vinta con il suo gruppo di lavoro internazionale,

ma soprattutto ha presentato le possibili opportunità offerte per gli studenti che vogliono studiare in Europa nel campo delle energie rinnovabili, portando la sua personale ed entusiasmante esperienza. Il team Rosen, questo il nome del gruppo di lavoro e dell'Azienda sponsor di cui fa parte l'ingegnere Garufi, ha sviluppato un'idea sulla conversione di elettricità e calore dai picchi di produzione provenienti dalle fattorie eoliche offshore e da tutte le rinnovabili onshore allacciate alla rete elettrica. È stato presentato agli alunni dalla dirigente Maria Carmela Lipari, che ha ben delineato le qualità che hanno contraddistinto il giovane Davide nel suo percorso che dal Liceo lo ha portato in Olanda e, in qualità di vincitore della Nrg Battle lo porterà in giro per il mondo.

È proprio questo il premio vinto dal nostro giovane ricercatore: girare il mondo per arricchire il suo bagaglio di conoscenze. L'ing. Garufi ha sviluppato un processo, incomprensibile per i non addetti ai lavori, per trasformare la sabbia in silicio. ◀ (gi.pu.)

MOTTA CAMASTRA

Debiti imprese Finalmente raggiunto un accordo

Michele La Rosa
MOTTA CAMASTRA

Si avvia verso la soluzione l'annosa vicenda dei debiti milionari che l'Amministrazione comunale ha nei confronti di alcune imprese.

Scongiurato al momento, il forse è sempre d'obbligo, pure il dissesto economico-finanziario dell'ente, grazie al fatto che l'amministrazione comunale è riuscita proprio nel fine settimana a concordare con alcune delle imprese che avanzavano le somme più consistenti un accordo per la riduzione dei crediti da liquidare.

L'ente aveva un debito complessivo pari a quasi tre milioni di euro, ovvero 2.921.334.

In base ad una prima proposta di piano di riequilibrio finanziario il Comune era riuscito a ridimensionare il debito a 2.182.463, ma il ministero dell'Interno richiedeva una ulteriore riduzione per far quadrare i conti e quindi evitare il dissesto, per cui alla fine il comune non poteva procedere a riconoscere debiti fuori bilancio per oltre la soglia di un milione e mezzo.

Da qui l'ennesima trattativa con le imprese creditrici che nelle ultime ore ha quindi portato all'accordo di ridurre le somme da liquidare, seppur varie sentenze avevano già calcolato somme notevolmente superiori.

All'impresa Livio-Pintarest pertanto sarà corrisposta la somma finale di 1.245.000 euro, pari a circa il 50% della somma che invece le varie sentenze gli avevano riconosciuto; per l'esproprio ditta Recanati Alma sarà corrisposto un indennizzo di esproprio pari a 68.000 euro, invece dei 114.421 derivanti anche qua da sentenza giudiziaria.

Insomma riduzioni dei crediti per tutte le imprese, ma anche queste ultime hanno capito che diversamente sarebbe stato difficile recuperare in toto le somme spettanti, da qui quindi l'accordo che ha portato oggi il Comune di Motta ad avere un debito complessivo pari a 1.445.000 euro, somma che certamente non c'è in cassa e motivo per cui si dovrà procedere alla stipula di un prestito alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il sindaco Claudio Bartucciotti, prende respiro e sembra più tranquillo adesso, è stato proprio lui ad illustrarci i vari passaggi che hanno portato all'accordo e quindi ad evitare il peggio per ora, allorché il dissesto sembrava ormai inevitabile.

Il debito più grosso è quello da liquidare alla impresa Livio, che circa 25 anni fa iniziava ad eseguire dei lavori per la realizzazione di una strada tra le Gole Alcantara e Motta Camastra, lavori poi sospesi per una segnalazione di alcuni ambientalisti: risultò quella strada non è stata mai completata ma il debito in questi anni è lievitato e a vari livelli la giustizia ha intimato al Comune di liquidare i lavori fin li eseguiti, più danni subiti dalla stessa impresa più interessi di mora e spese legali.

Insomma, le ditte hanno compreso che era meglio accontentarsi. ◀

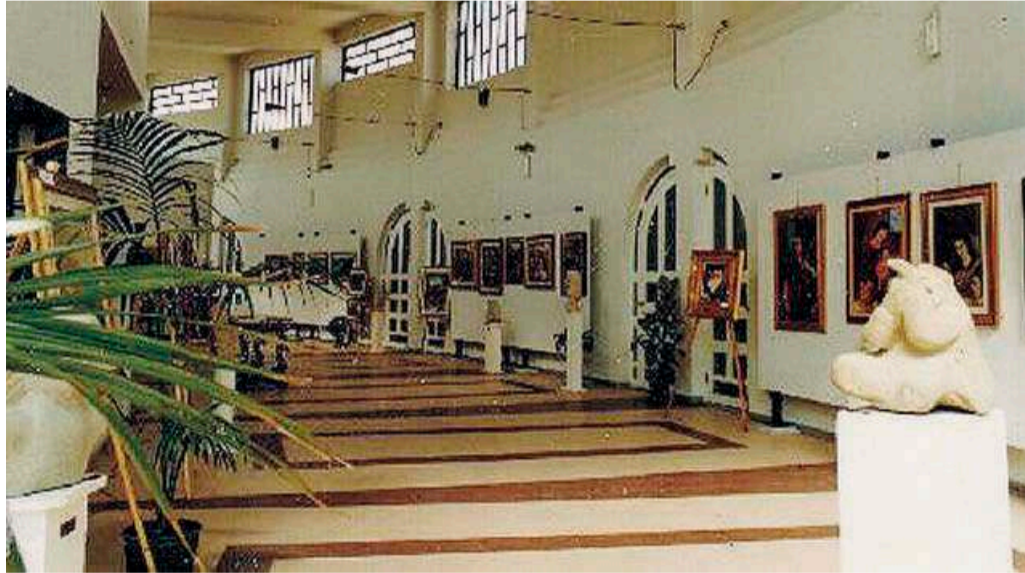
NIZZA L'Amministrazione Di Tommaso spera di poter incassare almeno 250mila euro

Il Comune per fare cassa sarebbe pronto a vendere una parte della Galleria d'arte

Umberto Gaberscek
NIZZA DI SICILIA

Il Comune è pronto a far cassa con l'alienazione parziale, pari a 136 metri quadri, dei locali della Galleria d'arte con annessa biblioteca "Corrado Cagli" e Museo di Scienze naturali. L'idea è del sindaco Giuseppe Di Tommaso, e sarebbe finalizzata, così come gli consente la legge, a dare linfa alle casse che, stando al gruppo di minoranza, sono ridotte al lumicino. Il ricavato, in alternativa, potrebbe però essere destinato anche per investimenti.

Dall'operazione, tenendo conto dei prezzi del mercato immobiliare di Nizza, potrebbe arrivare, nel migliore dei casi, attorno a 250 mila euro. Una goccia nell'oceano a fronte di una situazione economica sull'orlo dello sfascio. La parte dell'immobile della biblioteca che si intende cedere è quella di pertinenza dei servizi igienici e dell'adiacente ampio salone che, come accennato, occupano complessivamente un'area di 136 mq. Verosimilmente in quella porzione d'immobile dovrebbe essere realizzata una farmacia. Una ipotesi, questa, che prende corpo se si prende per buono a quanto riferito dal responsabile dell'area tecnica, ing. Giovanni Briguglio, in occasione dei lavori di un consiglio comunale, secondo cui a farne richiesta, l'unica peraltro fino ad oggi, è la dottoressa Melchiorra Zahami, titolare



La Galleria comunale con annessa biblioteca e museo

di una farmacia sulla centralissima via Umberto I, a qualche centinaio di metri da via Comandante Todaro, dove si trova la Galleria. In buona sostanza, evitando così tecnicismi e linguaggio politichese, il Comune si priverà di 136 metri mq della struttura e ciò senza tener conto della destinazione d'uso.

Per aggiudicarsi i locali, ovviamente, potranno partecipare altri soggetti che andranno così ad aggiungersi alla titolazione della farmacia Zahami che, come detto, ha già manifestato interesse. In caso di altri eventuali acquirenti, si andrà ad un'asta al rialzo. E a chi offrirà, dunque, il maggior importo, partendo dalla cifra base che sarà stabilita, andranno

assegnati i 136 metri mq. della Galleria.

Se parteciperà un unico concorrente, si procederà inevitabilmente alla vendita tenendo conto del prezzo base attribuito al valore dell'immobile. Un'operazione questa dell'alienazione parziale della Galleria, che continua ad innescare a Nizza interrogativi e commenti. Infatti è ritenuta fuori dagli schemi caratterizzanti l'orgoglio politico nizzardo e ancorché inutile in un'ottica di vantaggio economico in quanto, viene inoltre rimarcato, non andrà a risolvere i gravissimi problemi di cassa dell'amministrazione Di Tommaso o, viceversa, non cambierà le sorti di Nizza se si decidesse di impiegare in in-

vestimenti i soldi ricavati dalla vendita.

E poi, sostiene il consigliere di minoranza Carlo Gregorio, si andrà ad "azzoppare" irrimediabilmente una struttura considerata, a ragion veduta, vanto della cittadina nizzarda e punto d'interesse culturale per l'intera riviera ionica. Sulla vicenda, Gregorio presenterà un'interrogazione a Di Tommaso. L'immobile venne costruito negli anni '70 su iniziativa dell'amministrazione del compianto primo cittadino Francesco Romeo con l'intento di ricavarne un mercato ittico coperto. Di Tommaso, eletto nel frattempo sindaco, decise poi di riconvertire la struttura in Galleria d'arte con biblioteca. ◀

ITALA Si aprirà domani alle 19

È tutto pronto a Croce per l'inaugurazione del presepe vivente



La giovane donna che lo scorso anno ha impersonato la Madonna

Chiara Chirieleison
ITALA

È tutto pronto nel centro jonico per l'inaugurazione della seconda edizione del Presepe vivente organizzato nella caratteristica frazione Croce di Itala.

Dopo il successo riscosso lo scorso anno infatti, gli abitanti del piccolo borgo collinare rinnovano l'appuntamento con la rappresentazione della Sacra Natività e l'edizione 2013 verrà inaugurata il giorno di Natale - a partire dalle ore 19.00 - e verrà replicata anche nelle date del 29 dicembre e del 5 gennaio 2014.

Da oltre due mesi, decine di volontari lavorano alacremente alla buona riuscita della manifestazione: dalla realizzazione delle varie postazioni sparse per le viuzze del paese, alla ricerca di abiti e strumenti d'epoca, l'intero villaggio è stato coinvolto in

un vero e proprio lavoro appassionato e totalmente gratuito.

Nel percorso che conduce alla grotta della Santa Natività, attraverso il centro dell'affascinante borgo medievale, saranno allestite le botteghe degli antichi mestieri, che rivivono grazie ai tanti attori in abiti d'epoca, intenti a lavorare con i metodi e gli attrezzi originali e perfettamente funzionanti, facendo rivivere ai visitatori momenti tipici della vita quotidiana, usi e costumi ormai passati, ma ancora presenti nella memoria.

Tra gli obiettivi degli organizzatori, oltre al profondo significato religioso, vi è anche quello di contribuire ad alimentare e a mantenere accesa l'attenzione per l'antico borgo di Croce e per i suoi tesori artistici e architettonici, tra tutte l'antica Chiesa Arabo Normanna dei S.S. Pietro e Paolo. ◀